

Il piano di riequilibrio finanziario pluriennale, quale strumento a disposizione per gli Enti, nei quali sussistano squilibri strutturali del bilancio, al fine di evitare il dissesto finanziario

Scritto da Interdata Cuzzola | 16/05/2016

La procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, disciplinata dai nuovi articoli 243-*bis*, *ter* e *quater* del TUEL, si inserisce, in un sistema in cui sono prefigurate, le situazioni di precarietà delle gestioni amministrative e, in parallelo, i rimedi per farvi fronte. Le misure previste prendono le mosse da quelle per il ripiano dei debiti, nonché dell'eventuale disavanzo di amministrazione e da quelle necessarie per il ripristino del pareggio, laddove si prevedono disavanzi di gestione o di amministrazione, per squilibri della gestione di competenza o dei residui.

La procedura di riequilibrio finanziario pluriennale presuppone una situazione di evidente deficitarietà strutturale prossima al dissesto, che potrebbe dar luogo al procedimento del c.d. "*dissesto guidato*", ma che si svolge privilegiando l'affidamento della gestione delle iniziative per il risanamento agli organi ordinari dell'ente.

La procedura per il riequilibrio finanziario è cadenzata, con termini perentori, per lo svolgimento degli adempimenti e richiede l'intervento della Corte dei Conti, nelle sue diverse articolazioni, in fasi e momenti successivi del procedimento.

Maggiori informazioni saranno disponibili sui nostri bollettini settimanali. Per ulteriori notizie sull'iscrizione al servizio potete contattarci al seguente indirizzo di posta elettronica: direzione@cuzzola.it